

CREMAZIONE, MEMORIA E CIMITERI

È possibile che un atto come la cremazione, un atto che annulla per sempre l'immagine materiale del corpo, possa essere il vero esaltatore della memoria? Una riflessione su questo tema può essere utile per esaminare anche la relazione che esiste tra la cremazione e



Baldassarre Peruzzi 1481-1537 - Le Muse danzanti

i cimiteri, molto opportuna in questo 2006 nel quale si compiono i primi cento anni della storia delle Federazioni tra le Società di Cremazione. Ma ci piace anche ricordare che nel 1906 molte Socrem avevano già ampiamente superato la maggiore età. Una riflessione, dicevamo, che consente di leggere in filigrana un possibile futuro del movimento cremazionista. I cremazionisti – *delle persone che sanno interrogarsi sulla loro morte* – hanno storicamente dimostrato la sensibilità di agire come i veri esaltatori della memoria e la capacità di promuoverla come categoria individuale, familiare e sociale. Il cimitero, indipendentemente dalla quantità delle sepolture, appare da sempre nell'immaginario collettivo come il contenitore della memoria. Ma i cimiteri stanno oggi mantenendo solo più il ruolo di macchine trasformatrici dei corpi. Se l'editto di Saint-Cloud ha creato il cimitero nella sua forma moderna, le leggi e i regolamenti successivi lo hanno depotenziato nella sua consistenza soggettiva, cioè dei soggetti che lo rendono tale: la sepoltura da perpetua è passata a 99 anni, poi a 60, quindi a 50, 40, 20. Ora la sepoltura in terra è di 10 anni e nei loculi di 20, ma i tecnici stanno già pensando a ridurre ulteriormente questo ultimo termine. Ecco quindi che il cimitero occidentale sta diventando un luogo di soggiorno breve, nel quale i figli dopo pochi anni non trovano più i genitori. Non sono certo la cremazione e la dispersione delle ceneri che rischiano di fare scomparire i cimiteri, ma la gestione e l'uso che si fa di questo luogo. Per affrontare compiutamente la questione è però necessario riconoscere che gli uomini e le donne si sono sempre interrogati sulla destinazione del loro corpo, ma la scelta della trasformazione del corpo in cenere non è nichilista (salvo per alcuni). Il corpo trasformato in cenere è infatti da molti considerato – come dimostrano la letteratura, il cinema, il teatro – un simbolo a tre dimensioni, quindi una nuova forma – reale e stabile – del defunto, forma che conta molto di più di quella del corpo che si mineralizza in una tomba. La con-

servazione più tradizionale delle ceneri è quella in una celletta cineraria, ed è molto frequente la richiesta di essere collocati accanto al marito o alla moglie, oppure in una zona in cui sono presenti altri familiari, tutto questo dà l'idea di una seconda casa. Da

queste brevi considerazioni si può prevedere che i cremazionisti sapranno offrire un'altra prospettiva al cimitero: non più solo il luogo dove si raccolgono, sotto varie forme – alla fine tutte minerali, grandi o piccole, riconoscibili o sminuzzate –, le nostre ossa, ma un luogo dove sia salvata – cioè non dispersa – la memoria, dove la si possa conservare e trasmettere. In quanto luogo simbolico il cimitero può dunque – al di là della presenza di molte o poche sepolture – riconvertirsi da macchina che trasforma i corpi in macchina della memoria. Il nuovo cimitero sarà dunque non solo il luogo quasi privato nel quale si portano i fiori ai morti, ma il luogo dove ricordare insieme agli altri. Ma per non perdere la sua funzione di contenitore simbolico della memoria il cimitero deve evitare di trasformarsi in una impresa a scopo di lucro. È questa una sfida difficile, proprio perché va in controtendenza con il pensare comune, anche nelle amministrazioni pubbliche. Almeno in alcuni settori della nostra vita il tentativo di dare segnali in controtendenza al "pensiero unico del consumo/progresso/oblio" può essere non solo giustificato ma soprattutto molto ben accettato dai cittadini e dall'opinione pubblica. Grazie a una nuova sensibilità che va sempre più diffondendosi, nei giorni della memoria – ma non solo – si svolgono nei cimiteri in tutta Italia celebrazioni a ricordo della vita e delle opere dei nostri antenati vicini e lontani, manifestazioni culturali, spettacoli teatrali, musica, e si rinnovano così tradizioni religiose e civili alle quali siamo da sempre affezionati. Una ragione in più per affermare che i cimiteri sono e devono restare dei luoghi pubblici affidati ai cittadini e alle cittadine e a loro disposizione, cioè il luogo della memoria collettiva, con le implicazioni civili o religiosi che gli si vogliono attribuire e che gli appartengono storicamente. Questo compito di lavorare sulla memoria – sulle memorie – per costruire il futuro è anche affidato alle Società di Cremazione.

ASSEMBLEA FIC AL LAGO D'ORTA

Venerdì 28 aprile in una sala dell'hotel L'Approdo nella bella località di Pettenasco sul lago d'Orta in provincia di Novara si è riunita l'Assemblea della FIC che ha anche festeggiato il Centenario della Socrem di Novara. Il Presidente Conti ha aperto i lavori dando lettura del messaggio che la Presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso ha inviato e nel quale ha affermato, tra l'altro, "la necessità di avere sempre presente – ed insegnare ai giovani – che il culto dei morti e i riti di sepoltura sono un segno importante di civiltà. E se c'è – come sosteneva il Foscolo – una "corrispondenza di amorosi sensi" tra le persone vive e i loro cari scomparsi, allora appare fondamentalmente giusto che sia data alle famiglie e alla volontà del defunto la possibilità di scegliere tra inumazione e cremazione delle salme. In questo modo viene data una scelta di libertà che, da un lato, va incontro alle esigenze di specifiche sensibilità umane individuali, e dall'altro risponde anche a esigenze di altre culture civili e religiose che sempre più si affacciano e mettono radici nel nostro Paese. Riconoscere e rispettare le varie forme di culto dei morti è un segnale di integrazione e di pace". Nel suo intervento di apertura il Presidente della FIC Albarelli ha espresso da un lato insoddisfazione circa l'esito del d.d.l. AS3310 che – anche per la imprevisione di parte degli eletti – ha terminato "vergognosamente" il suo iter in Senato il 25 gennaio 2006. Albarelli ha ricordato la posizione della FIC che, seppure critica su taluni aspetti di questo disegno di legge, è stata di sostegno alla sua approvazione con l'auspicio che esso potesse essere modificato nella successiva legislatura, consentendo in questo modo l'applicazione della legge 130/2001 su tutto il territorio nazionale e offrendo alle Regioni un quadro di riferimento certo per la loro attività legislativa. La FIC sollecita ora l'avvio di un nuovo iter parlamentare per il quale



I partecipanti all'Assemblea della FIC

si impegna a portare il suo contributo. Il Presidente Albarelli ha anche sostenuto la necessità che sia ripresa la iniziativa della FIC nei confronti della ritualità del commiato, punto qualificante della azione della Socrem. In conclusione Albarelli si è dichiarato convinto che sia necessario che la parte tecnologia della cremazione non assuma il ruolo centrale ma rimanga sullo sfondo come sola necessità tecnica. La professoressa Campi della Socrem di Venezia è intervenuta ricordando il dovere della Socrem di tutelare la volontà di cremazione dei Soci soli o di quelli per i quali i congiunti dimenticano la volontà di cremazione e a questo proposito ha sollecitato una azione della FIC affinché sia possibile annotare questa volontà sulla tessera sanitaria. Il Presidente Albarelli ha considerato importante l'argomento "Certeza e notorietà della volontà di cremazione" e l'assemblea ha approvato la costituzione di un gruppo di lavoro su di esso che sarà coordinato dalla Socrem di Venezia. I lavori si sono svolti in un clima di ampia partecipazione con molti e puntuali interventi anche nei confronti della esigenza dello sviluppo della cremazione nel mezzogiorno d'Italia. I delegati hanno quindi approvato il bilancio dell'esercizio 2005, ratificato l'adesione alla FIC della Società di Cremazione in Udine e dato il benestare alle iniziative per celebrare il Centenario della FIC che cadrà il 20 settembre 2006.

Il centenario della FIC

L'Assemblea 2006 ha dato il via alle iniziative per celebrare il Centenario della FIC e ha affidato al Vicepresidente Sbarra il compito di coordinarle. Le iniziative si riassumono nell'importante convegno a carattere nazionale a Roma il 20 settembre 2006 "L'Italia e le età dei diritti: cremazione e dispersione delle ceneri, 1906-2006" e nella pubblicazione del libro *Una battaglia laica - Un secolo di storia della Federazione Italiana per la Cremazione* di Marco Novarino e Luca Prestia, prefazione di Franco Della Peruta, Fondazione Fabretti Editore.

Risultati elettorali e prospettive per la dispersione delle ceneri

La primavera di quest'anno è stata segnata da una intensa attività di partecipazione democratica alla vita del Paese. I cittadini e le cittadine hanno prima rinnovato il Parlamento, poi sono stati chiamati a eleggere nuovi consigli regionali, provinciali e comunali. Infine hanno dato il loro giudizio partecipando al referendum confermativo bocciando a larga maggioranza le modifiche della Costituzione volute dal governo di centro-destra. Pochi giorni prima il Parlamento in seduta congiunta aveva eletto Giorgio Napolitano a undicesimo Presidente della Repubblica. L'Italia ha ora una maggioranza orientata verso il centro-sinistra e, a partire da questo nuovo panorama politico, crediamo sia possibile giungere finalmente a una legge sulla dispersione delle ceneri che offra un quadro giuridico certo atteso da oltre cinque anni. I segnali positivi in questa direzione sono già visibili: il 3 luglio scorso i Deputati dell'Ulivo Zanotti e Burtone insieme ad altri venticinque firmatari hanno depositato l'Atto parlamentare n. 1268 "Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri" che offre ai cittadini e alle cittadine italiane un quadro normativo a difesa dei loro diritti. Il testo completo è disponibile sul sito www.cremazione.it.

I componenti dell'UCE in Consiglio di Amministrazione a Bruxelles

I membri dell'UCE (l'Associazione Greca "Gli amici della Cremazione", la Federazione Francese di Cremazione, la Federazione Italiana di Cremazione, la Società Belga per la cremazione, la Flamma - Società Lussemburghese per la diffusione della cremazione) si sono riuniti a Bruxelles il 12 maggio 2006 in Consiglio di Amministrazione per esaminare l'evoluzione della situazione legislativa della cremazione in Grecia e lo stato di avanzamento dello studio comparativo delle legislazioni europee sulla cremazione affidato alla Facoltà di Diritto dell'Università di Nancy. L'UCE

ha inoltre dato la sua adesione alle varie manifestazioni previste per tre centenari della cremazione in Europa che avranno luogo nel 2006: il 7 giugno a Bruxelles per celebrare la nascita della Société Belge de Crémation, il 20 settembre a Roma per la FIC e il 20 ottobre in Lussemburgo per la Flamma. È stato anche deciso di organizzare entro il 2007 un convegno cremazionista europeo che affronterà le problematiche ambientali e normative degli impianti di cremazione, il destino delle ceneri e il futuro del servizio pubblico di cremazione in Europa.

UNA BATTAGLIA LAICA

Un secolo di storia della Federazione Italiana per la Cremazione

La Fondazione Fabretti, da anni impegnata sul tema della morte è l'editore del libro *Una battaglia laica - Un secolo di storia della Federazione Italiana per la Cremazione* che Marco Novarino e Luca Prestia hanno scritto per celebrare il Centenario della FIC. La prefazione è del professore Franco Della Peruta, storico e massimo esperto di Risorgimento, periodo nel quale affondano le radici della cremazione moderna. L'opera è composta da sei capitoli che esaminano sia gli aspetti storici che le problematiche attuali del rito della cremazione, anche dal punto di vista legislativo. Un apparato iconografico, una biografia essenziale e l'indice dei nomi completano il lavoro degli autori. Il libro sarà distribuito gratuitamente alle biblioteche pubbliche in tutta Italia.



L'ITALIA E LE ETÀ DEI DIRITTI

Convegno a Roma il 20 settembre 2006

La celebrazione del **Centenario della FIC** del 20 settembre 2006 è l'occasione per fare non solo il bilancio storico sulla cremazione, ma soprattutto sulle prospettive della legislazione che si è arenata in Senato il 25 gennaio 2006.

Sarà anche un momento, per il governo e l'opinione pubblica, per riflettere sui diritti di disposizione del proprio corpo in uno stato laico. Questo convegno si svolge, tra l'altro, in un momento in cui si sta avviando il dibattito sulle "volontà anticipate" sui trattamenti sanitari, tema che fa parte del programma governativo e che è contenuto in una proposta di legge presentata il 22 maggio scorso d'iniziativa di numerosi deputati e del quale l'onorevole Katia Zanotti è prima firmataria. Al momento in cui andiamo in stampa non siamo in grado di dare conto dello svolgimento del convegno, lo faremo nel prossimo numero.



IL DIBATTITO APERTO

Come è ormai tradizione dell'Assemblea Annuale della FIC, i lavori sono proseguiti il 29 aprile con un "Dibattito aperto" nel quale i delegati hanno commentato tre temi. Una ampia rassegna di questo dibattito è presente sul sito www.cremazione.it. Sintetizziamo qui il contenuto degli interventi.

Testamento biologico

Il primo intervento "Conservazione del testamento biologico: una opportunità di ampliamento delle attività delle Socrem" è stato presentato da Lorenzo Pasini della Socrem di Ferrara. Egli si è riferito alla iniziativa che la Fondazione Umberto Veronesi sta da tempo portando avanti affinché sia emanata una legge che tuteli l'inalienabile diritto del malato a decidere come morire e che permetta ai cittadini di fare "testamento biologico". Pasini ha affermato che la FIC, nella sua veste di associazione di promozione sociale, potrebbe offrire attraverso le 45 associate in Italia l'assistenza necessaria ai propri iscritti e a tutti i cittadini interessati alla compilazione del testamento biologico. Pasini ha anche ricordato che le Socrem da oltre cento anni svolgono il ruolo di depositarie delle "volontà anticipate" di cremazione e possono essere quindi considerate le vere antesignane in questo campo. Per creare le condizioni di questa collaborazione ha auspicato che un dibattito si attivi all'interno delle Socrem su questo importante argomento proposto dalla Fondazione Umberto Veronesi.

Quali progetti a sostegno delle Socrem nascenti

Il secondo intervento è stato animato da Bruno Massimo Albarelli che si è detto convinto che a Matera, probabile località della Assemblea FIC del 2007, potrebbe essere realizzato il primo progetto a sostegno delle Socrem nascenti nella forma di un convegno dal titolo "Cremazione - la sfida del mezzogiorno". Il Presidente della Socrem di Matera Andrisani ha affermato "che la FIC deve aiutare il Sud al di là delle iniziative di singole Socrem, in questa parte d'Italia c'è un potenziale di iscrizioni maggiore di quello che si possa pensare, occorre quindi un progetto della FIC in questa direzione". Saranno quindi realizzati test di promozione dell'idea cremazionista a partire dalla città di Matera, che saranno proseguiti successivamente in altri capoluoghi di province meridionali e di altre parti d'Italia.

Prospettive della legislazione europea in materia di cremazione

Nel terzo intervento Luciano Scagliarini, Vicepresidente della UCE, ha delineato il profilo e l'azione della UCE - Union Cré-

matiste Européenne precisando che essa è un movimento associativo internazionale, giuridicamente riconosciuto come ente non lucrativo, con sede in Bruxelles, al quale aderisce la FIC. L'UCE opera per la libertà di scelta dei cittadini europei circa il destino delle proprie spoglie, il diritto di ognuno ad avere funerali dignitosi, il rispetto del defunto e della sua famiglia. Questa associazione propugna la promozione e la conservazione di un servizio cimiteriale pubblico e opera per la non privatizzazione del servizio di cremazione, che - auspicabilmente - dovrebbe restare al di fuori del mercato. L'UCE ha in preparazione uno studio comparato delle principali legislazioni nazionali funerarie e con una attenzione particolare alla cremazione allo scopo di poter giungere in futuro a una direttiva UE che fissi i diritti dei cittadini in campo funerario. Paolo Prieri, consigliere della UCE, è intervenuto ricordando che l'azione della UCE è rivolta, tra l'altro, a fare in modo che le attività che danno attuazione alla cremazione - gestione dei crematori, conservazione e dispersione delle ceneri - restino al di fuori di ogni "commercio". È stato a questo proposito presentato un emendamento alla Direttiva Servizi, meglio nota come Direttiva Bolkestein, in discussione in questo periodo al Parlamento Europeo. L'emendamento non è stato purtroppo accettato; segno dei tempi! Prieri afferma che sarà dunque necessario riprendere il filo del discorso anche sul fronte dei diritti, in modo tale che la cremazione consegua uno statuto e una dignità inequivocabili a livello europeo.

Il centenario della SBC a Bruxelles



Nella sala delle cerimonie del Municipio di Bruxelles-Saint Gilles è stato commemorato il 7 giugno scorso il centenario della SBC - Société Belge de Crémation. Sono intervenuti con proprie relazioni Henri Bartholomeeusen, Gran Maestro del Grande Oriente del Belgio, Badouin Decharneux, professore alla Libera Università di Bruxelles e Jean-Paul Petit, Presidente della Società Belga di Cremazione. Prieri ha portato i saluti della FIC. I relativi interventi in lingua originale sono pubblicati sul sito www.cremazione.it.

LE NUOVE TARIFFE DI CREMAZIONE. Il Ministero dell'Interno ha emesso il 16 maggio 2006 il Decreto concernente "Adeguamento delle tariffe per la cremazione dei cadaveri e per la conservazione o la dispersione delle ceneri nelle apposite aree cimiteriali". La tariffa per la Cremazione di cadavere è stata fissata in euro 424,95.

FEDERUTILITY E IL RUOLO DEI CITTADINI. D'Ascenzi, Presidente di Federutility (Associazione delle aziende pubbliche che erogano servizi ai cittadini), ha recentemente affermato: "Non credo che ai cittadini interessi chi è il proprietario dell'azienda che eroga servizi pubblici, se sia pubblico o privato". Una affermazione in netta controtendenza con i risultati delle più recenti indagini che hanno rivelato un sempre maggiore interesse dei cittadini a volere servizi gestiti da aziende pubbliche in una ottica di distribuzione di profitti sociali e per lo sviluppo collettivo del Paese.

DUE MODI DI DIRE "CIMITERO PRIVATO". In Germania, dove esistono circa 33.000 cimiteri pubblici, è stato inaugurato il 5 maggio 2006 a Bergisch Gladbach il primo CIMITERO PRIVATO in grado di ospitare fino a 10.000 tombe. "Siamo il

primo cimitero privato del paese, e ci definiamo come un hotel agreste dell'anima", ha detto il responsabile Fritz Roth. In Italia, l'ampliamento del cimitero di Benevento, del valore di circa 8,2 milioni di Euro, sarà realizzato dalle società Travi Sud e Consop che faranno ricorso alla formula della finanza di progetto che prevede la loro successiva GESTIONE PRIVATA per venti anni. L'opera comprenderà 80 cappelle, 20 edicole, 6060 loculi e 153 fosse per l'inumazione. (fonte info@euract.net)

STAGLIENO IN CONCERTO. Il Pantheon del cimitero genovese di Staglieno è stato palcoscenico di due spettacoli: un concerto gospel il 2 giugno e una messa in scena teatrale ispirata ai *Sepolcri* di Ugo Foscolo il 4 giugno. Nell'occasione è stato annunciato che il Comune di Genova si doterà di un'area dedicata al commiato funebre laico individuata probabilmente alle spalle dell'ingresso principale del cimitero di Staglieno. (fonte info@euract.net)

LA FRANCIA MODIFICA L'AFFIDAMENTO FAMILIARE DELLE CENERI. Il Senato francese ha adottato il 22 giugno 2006 una proposta di legge che afferma che il rispetto del corpo umano non cessa con la morte e che le ceneri devono essere

trattate con rispetto, dignità e decenza. Le famiglie delle persone cremate potranno tumulare le urne nei cimiteri e nei colombari e le ceneri – nella loro totalità – potranno essere disperse nei cimiteri o in natura. A difesa degli interessi economici dei cittadini la proposta di legge approvata contiene anche l'obbligo per i Comuni di stabilire dei "preventivi tipo" per i funerali. Per essere tradotta in legge la norma deve essere approvata dall'Assemblea. La discussione è prevista a settembre 2006.

LUTTI NELLE SOCREM ITALIANE. Il 23 giugno è scomparso **Adriano Lolli Ghetti**, fondatore, animatore e Presidente della Socrem di Pescara, una delle ultime associazioni cremazioniste del Mezzogiorno d'Italia che hanno aderito alla FIC. Le sue ceneri sono state tumulate nel cimitero di San Silvestro a Pescara. Il 14 agosto è deceduto **Galileo Lucchini**, Vice Presidente della Socrem di Milano, che da anni si era impegnato a dare un forte impulso per il rinnovamento della storica associazione. Le sue ceneri sono state disperse nel Giardino del Ricordo del Cimitero di Milano. Il Consiglio Direttivo della FIC esprime alle famiglie e agli amici degli scomparsi le sue condoglianze.

LA CREMAZIONE IN FRANCIA

Nei giorni 9 e 10 giugno si è svolta a Villeurbanne (Lyon) la Assemblea 2006 della FFC - Federazione Francese di Cremazione. Jacques Cousin è stato eletto Presidente in sostituzione di Marcel Thoré che ha ricoperto questo incarico per tre mandati consecutivi per un totale di nove anni. Al termine dei lavori i delegati delle 168 associazioni di cremazione hanno approvato, dopo ampio dibattito e all'unanimità, una importante mozione nella quale si afferma che, in nome dei principi di Libertà, Uguaglianza, Dignità, Solidarietà e Laicità, la FFC conferma e difende il valore della gestione pubblica degli impianti di cremazione. La FFC esprime la sua ferma opposizione al Decreto del luglio 2005 che autorizza l'affidamento a terzi del servizio pubblico relativamente alla creazione di spazi cinerari all'esterno dei cimiteri. A questo proposito richiede che tale operazione debba essere totalmente gratuita all'interno dei cimiteri comunali. Il testo completo è disponibile sul sito www.cremazione.it. Al termine dei lavori assembleari, invitati dalla FFC, sono intervenuti Marc Mayer, Segretario della Union Crématisse Européenne, docente nel master in scienze delle religioni e della laicità a Bruxelles, che ha trattato il tema "Crema-



I partecipanti all'Assemblea della FFC

zione e religio nel nostro mondo postmoderno secolarizzato" e Paolo Prieri, Segretario della FIC, con una relazione dal titolo "Cremazione, servizio pubblico ma anche memoria". Per Marc Mayer il problema della cremazione deve essere affrontato oggi tenendo conto della necessità di re-ritualizzare le cerimonie della cremazione, cioè iscriverle in ciò che egli non esita a qualificare come "religioso", che altro non vuole dire che "essere insieme". Vi è da tenere conto inoltre dell'aspetto simbolico della trasformazione del nostro corpo attraverso l'incenerimento. Queste considerazioni portano Mayer a capire perché le famiglie dei defunti aspirino a riappropriarsi del modo della sepoltura e della cerimonia, un modo per "organizzare" il ricordo del loro caro, una vera e propria forma di ri-ritualizzazione. Mayer termina citando Patrick Baudry, un tanatologo francese molto conosciuto, il quale afferma: "Le relazioni tra i morti e i vivi permangono indispensabili nella nostra società contemporanea perché esse partecipano al mantenimento dei legami sociali e alla creazione di una cultura fundamenta-

le che fa parte della vita quotidiana". Paolo Prieri ha svolto una duplice riflessione: la prima sulla cremazione come servizio pubblico, nella quale ha affermato – tra l'altro – che, di fronte alla evoluzione prefigurata dagli atti emanati dalla Unione Europea che rischiano di snaturare e smantellare i servizi pubblici, è necessario intervenire per escludere i settori funebri e cimiteriali da ogni liberalizzazione e per fare prevalere l'interesse sociale generale delle popolazioni sulla logica speculativa di impresa. La sua seconda riflessione si è concentrata sulla capacità e sensibilità dei cremazionisti – *delle persone che sanno interrogarsi sulla morte* – ad essere i veri "esaltatori" della memoria. In estrema sintesi, questo compito di lavorare sulla memoria per costruire il futuro è anche affidato alle Società di Cremazione. Al termine Prieri ha lanciato una proposta tra memoria e rito dell'addio, la realizzazione di un *Omaggio alla memoria*, una sorta di "incontro-festival europeo delle musiche degli addii" all'interno del quale poter ascoltare le composizioni eseguite in vari paesi del mondo nel momento delle esequie, una occasione inoltre per offrire a giovani compositori la possibilità di presentare le loro produzioni. Ma anche una sfida alla rimozione "mass-mediatica" della categoria della morte, un momento per riflettere – ecco perché *Omaggio alla memoria* – sul legato che ognuno di noi lascia "da questo lato": la memoria della sua esistenza e del suo agire.